

1909
Norberto Bobbio nasce a Torino il 18 ottobre. Il padre, Luigi, è uno dei più noti chirurghi della città; la madre è Rosa Cavaglia. Guglielmo Marconi riceve il Premio Nobel per la fisica.

1922
Bobbio frequenta il ginnasio e il liceo classico Massimo d'Azeglio di Torino, ha come compagni di classe Leone Ginzburg e Giorgio Agosti, conosce Cesare Pavese, Massimo Mila e Vittorio Foa.

1924
Il 6 aprile il "listone" fascista ottiene 374 rappresentanti alla Camera con il 65% dei voti. Il 10 giugno Giacomo Matteotti viene sequestrato e assassinato; il 27 giugno i deputati dell'opposizione si ritirano nel cosiddetto "Aventino".

1925-1928
Il fascismo si caratterizza sempre più come regime totalitario. Viene istituito il Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato, entra in attività l'Ovra, la famigerata polizia politica. Durante il suo primo anno universitario, Bobbio studia Guicciardini, i suoi maestri sono Luigi Einaudi e Francesco Ruffini. Diventa amico di Alessandro Galante Garrone.

1931-1934
Si laurea in Filosofia del diritto sotto la guida di Gioele Solari, con una tesi su "Filosofia del diritto e Scienza del diritto". Insieme a Ludovico Geymonat e Renato Treves segue un corso estivo presso l'Università di Marburg in Germania. Nel 1933 si laurea in Filosofia con una tesi su "Husserl e la fenomenologia". Nel '34 consegue la libera docenza in Filosofia del diritto. Pubblica i primi testi accademici... Il gruppo torinese di Giustizia e libertà viene smantellato da un'operazione della polizia fascista. Finiscono in carcere: Leone Ginzburg, Carlo Mussa Ivaldi, Barbara Allason, Augusto Monti. Mussolini e Hitler si incontrano per la prima volta a Venezia. Da un anno il nazismo è al potere in Germania.

1935
A Torino, il 15 maggio, in una nuova operazione di polizia contro Giustizia e Libertà, Bobbio viene arrestato insieme a Vittorio Foa (che sarà condannato a 15 anni di carcere), Augusto Monti e Massimo Mila (entrambi condannati a 5 anni) Cesare Pavese, Franco Antonicelli, Giulio Einaudi.

1935-1938
Bobbio è professore di Filosofia del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino. Conosce Aldo Capitini e Guido Calogero, frequenta le riunioni del movimento liberal-socialista da loro fondato. Pubblica "L'analisi nella logica del diritto". È il 1938, il consiglio dei ministri approva le prime leggi razziste e antisemite.

1939-1940
Bobbio succede a Felice Battaglia alla cattedra di Filosofia del diritto all'Università di Siena. Si occupa della pubblicazione della Città del Sole di Tommaso Campanella che uscirà poi nel 1941 per Einaudi. Il 10 giugno l'Italia entra nel secondo conflitto mondiale. Bobbio insegna all'Università di Padova dove diventa professore ordinario nel 1942.

1942
Nell'ottobre aderisce al Partito d'Azione clandestino (costituitosi in giugno). Collabora con la Resistenza grazie ai contatti con Giancarlo Tonolo e Silvio Trentin. Pubblica La consuetudine come fatto normativo.

1943
Il 28 aprile sposa Valeria Cova. Il 25 luglio Mussolini viene arrestato e due giorni dopo si insedia il governo presieduto dal maresciallo Badoglio. Gli angloamericani, sbarcati il 10 luglio in Sicilia stanno avanzando. L'8 settembre l'Italia sottoscrive l'armistizio con gli Alleati. Le truppe naziste invadono l'Italia. La penisola è spaccata in due. Il 23 settembre Mussolini dopo essere stato liberato dai tedeschi dà vita alla Repubblica Sociale Italiana con sede a Salò. Il 6 dicembre Bobbio viene arrestato a Padova per attività clandestina e viene rinchiuso nel carcere

TUTTA LA BIBLIOTECA DI NORBERTO BOBBIO. Quasi 30mila titoli, in gran parte libri, ma anche lettere, recensioni e altri scritti del filosofo, saranno raccolti e catalogati dal Centro Studi Piero Gobetti, di cui il senatore a vita era presidente onorario. Un'istituzione a lui molto cara, tanto da avere deciso di devolverle tutto il suo appannaggio da senatore a vita: «Non voleva più quel denaro da circa cinque anni - spiega Carla Gobetti, nuora di Piero e attuale presidente del Centro - e cioè da quanto non era più in condizione di partecipare alle sedute del Senato». La donazione letteraria è invece cominciata 12 anni fa e nei prossimi giorni si completerà, quando lasceranno lo studio dell'abitazione di Bobbio anche



gli ultimi testi che il senatore ha consultato fino a pochi giorni prima di essere ricoverato in ospedale. La donazione di Bobbio ha arricchito la biblioteca del «Piero Gobetti», specializzata in testi su storia e politica del '900, ricca di 50 mila titoli e di un'emeroteca con 3.800 testate. Nei locali torinesi di via Fabro sono raccolte le biblioteche personali di Piero Gobetti e della moglie Ada Prospero, che nel '61 fondò il centro, insieme al figlio Paolo, alla nuora Carla e ad alcuni amici dell'intellettuale. Ci sono, infine, anche moltissimi volumi della biblioteca appartenuta a Franco Antonicelli. Ma il corpus principale è quello dei titoli lasciati da Bobbio: 17 mila volumi, 8.000 opuscoli, testate di riviste, collezioni complete e fascicoli singoli.

Studi e impegno civile le tappe di un filo mai interrotto



Fassino, il sindaco di Torino Chiamparino, D'Alema e Angius al loro arrivo alla camera ardente di Norberto Bobbio

Foto di Mario Solavagione/Mediaind

re di Verona fino al febbraio 1944.

1944-1945
Il 16 marzo nasce il suo primo figlio Luigi. Pubblica La filosofia del decadentismo. Nel settembre scrive il suo primo articolo politico sulla rivista "L'Ora dell'Azione". Nel '45 Sostituisce Gioele Solari, in congedo, come supplente all'Università di Torino. Il 25 aprile dello stesso anno il CLN Alta Italia dirama l'ordine dell'insurrezione generale. Il 10 dicembre si insedia il primo governo guidato da Alcide De Gasperi. Subito dopo la Liberazione Bobbio inizia un'intensa attività di giornalista politico, collaborando con il quotidiano torinese "Giustizia e Libertà" e con la rivista "Lo Stato Moderno".

1946-1947
Si candida nelle file del Partito d'Azione alle elezioni per l'Assemblea costituente, ma non viene eletto. Inizia a collaborare con la nota rivista "Il Ponte" per cui scrive un saggio dal titolo Società chiusa e società aperta dedicato al testo The Open Society di Karl Popper. Esce il suo primo studio politologico dal titolo I partiti politici in Inghilterra. Prende parte alle attività del Centro studi metodologici di Ludovico Geymonat, a cui collaborano anche Nicola Abbagnano e Bruno Leoni. Il 24 febbraio 1946 nasce il suo secondo figlio Andrea. Collabora con la rivista "Comunità", diretta da Adriano Olivetti. Nell'ottobre 1947 il partito d'Azione si scioglie, i suoi componenti confluiscono in altre formazioni politiche.

1948
Il 30 marzo l'Università di Torino lo designa titolare della cattedra di Filosofia del diritto, carica che ricoprirà fino al 1972.

Il 18 aprile si svolgono le elezioni del primo parlamento, vince la Democrazia Cristiana. L'8 maggio ha inizio la prima legislatura. Bobbio cura l'edizione degli Elementi filosofici sul cittadino di Thomas Hobbes per "I Classici della politica" e i Manoscritti economico-filosofici del 1844 di Karl Marx per Einaudi. Collabora con la rivista "Belfagor".

EL PAÍS, LE MONDE, LIBÉRATION
L'OMAGGIO DELLA STAMPA EUROPEA: «SOMIGLIAVA A SARTRE E RUSSELL»

Al «grande filosofo italiano» che «durante la sua lunga vita è stato uno dei pensatori più sensibili ai mutamenti storici del ventesimo secolo» *El País*, quotidiano spagnolo, dedica quello che è l'omaggio più ampio tributato a Norberto Bobbio dai giornali stranieri: due pagine, con un pezzo biografico di Francesco Arroyo, due commenti del curatore spagnolo dei suoi scritti, Joaquín Estefanía, e del politologo Fernando Vallejo e un pezzo di Gianni Vattimo che saluta «una delle ultime grandi voci della cultura antifascista italiana».

Le Monde, quotidiano francese, sul numero oggi in edicola, scrive: «Per trovare un equivalente, bisognerebbe paragonare Norberto Bobbio a Bertrand Russell, a Jean-Paul Sartre o a Raymond Aron. Senza assomigliare a loro, egli apparteneva a questa rara categoria di filosofi che sono anche uomini d'azione». E aggiunge: «Con lui scompare una figura singolare del pensiero e dell'impegno politico in Europa. Ci sono ben

pochi intellettuali nel XX secolo che siano arrivati, come lui, a condurre al tempo stesso una bella carriera universitaria e una traiettoria di impegno politico e morale costante in favore della democrazia».

Libération, altro quotidiano francese, descrive Bobbio come «il più illustre dei filosofi italiani» e idealmente lo colloca, come altri «numi tutelari» del nostro pensiero (e qui cita Nicola Abbagnano, Eugenio Garin, Enzo Paci) «al centro dell'area laica, lì dove si elabora la critica della tradizione idealista e quella del dogmatismo cattolico e marxista». E prosegue: «Filosofo del diritto, Bobbio che è sempre rifuggito dagli "simi", si rifà ai Lumi: sul piano politico questo si traduce in un attaccamento alla teoria e alla pratica democratiche e, sul piano filosofico, in un'apertura alle correnti più avanzate del pragmatismo, della filosofia della scienza, del positivismo logico come della filosofia linguistica di Oxford».

1950
Bobbio inizia a collaborare con la Società Europea di Cultura, nata a Venezia su iniziativa di Umberto Campagnolo.

1951-1953
Collabora con le riviste "Occidente" e "Comprendre". Il 5 settembre nasce il suo terzo figlio Marco. Collabora con "Nuovi argomenti". Chaim Perelman lo invita a partecipare a Bruxelles al Congresso internazionale di logica giuridica.

1954-1955
Pubblica sulla "Rivista trimestrale di diritto e procedura civile" il saggio La teoria pura del diritto e i suoi critici, dedicato ad Hans Kelsen. Bobbio pubblica da Einaudi Politica e cultura, testo nato dal dibattito con gli intellettuali comunisti sui diritti di libertà. Prende parte a una delegazione culturale del governo italiano in visita in Cina.

1956
In ottobre a Budapest scoppia una rivolta popolare, ai primi di novembre l'Armata Rossa interviene e reprime la rivolta. I fatti

d'Ungheria acutizzano il clima della Guerra Fredda, in Italia molti intellettuali lasciano il PCI in segno di protesta.

1957-1959
Bobbio partecipa a Parigi al primo Congresso organizzato dall'Institut international de philosophie politique, dove conosce il filosofo del diritto Hans Kelsen. Il suo corso di Filosofia del diritto si intitola Teoria della norma giuridica. Dal 1959 collabora con la rivista "Nuova Antologia". Cura per l'editore fiorentino Le Monnier l'edizione degli Scritti filosofici di Carlo Cattaneo.

1962
Il 22 febbraio si insedia il primo governo di centrosinistra, è presieduto da Amintore Fanfani. Bobbio assume l'incarico di docente di Scienza Politica all'Università di Torino, che manterrà fino al 1971.

1964
Esce il suo primo scritto di testimonianza dal titolo Italia civile.

1965
L'editore napoletano Morano dà

alle stampe la raccolta di saggi intitolata Da Hobbes a Marx. Intanto pubblica Giusnaturalismo e positivismo giuridico per le Edizioni di Comunità.

1966
Svolge la relazione introduttiva del VI Congresso internazionale della "Hegel-Gesellschaft", affrontando il rapporto tra Hegel e il giusnaturalismo. Cura l'edizione degli scritti e dei discorsi di Piero Calamandrei. Sostiene la necessità di un'unificazione tra socialisti e socialdemocratici. Già socio dell'Accademia dei Lincei, diventa corrispondente della British Academy.

1967-1968
Il 27 novembre del '67 gli studenti occupano a Torino, per la prima volta, Palazzo Campana, sede dell'Università. Bobbio entrando nella sede occupata dalle facoltà umanistiche si fa promotore del dialogo con il movimento studentesco di contestazione. Il Ministero della pubblica istruzione lo sceglie, insieme a Beniamino Andreatta e Arrigo Boldrini, per dare vita a una Commissione

tecnica incaricata di presiedere alla nuova facoltà di Sociologia di Trento.

1969
Escono per Laterza i Saggi sulla scienza politica in Italia che contengono scritti su Vilfredo Pareto e Gaetano Mosca. Su invito di Natalino Sapegno scrive il Profilo ideologico del Novecento che uscirà poi in edizioni aggiornate nel 1972, nel 1986, e nel 1990.

1971-1972
Pubblica per Einaudi, con il titolo di Una filosofia militante, alcuni scritti di Carlo Cattaneo. Inizia a insegnare presso la neonata facoltà torinese di Scienze Politiche come docente di Filosofia della politica. Il suo primo corso si intitola "Società civile e stato".

1973
A Milano partecipa al trentesimo anniversario della fondazione del Movimento federalista europeo, con un discorso dedicato al federalismo nel dibattito politico e culturale della Resistenza.

1975
Un suo articolo sulla rivista "Mondoperario" apre un dibattito sui rapporti tra democrazia e socialismo. Pubblica il saggio La cultura e il fascismo.

1976-1977
Esce da Einaudi il testo Quale socialismo? Inizia la sua collaborazione con il quotidiano torinese "La Stampa". Dirige con Nicola Matteucci l'edizione del Dizionario di politica della UTET. Per le Edizioni di Comunità esce, su pressante invito di Renato Treves, la raccolta di saggi Dalla struttura alla funzione. Mentre la Cassa di Risparmio di Torino fa uscire, fuori commercio, un suo testo, a metà tra autobiografia e storia cittadina, intitolato Trent'anni di storia della cultura a Torino: 1920-1950.

1979
Il problema della guerra e le vie della pace raccoglie i suoi numerosi interventi dedicati alla promozione di una politica di pace. Il 16 maggio 1979 tiene la sua

ultima lezione universitaria.

1981
Esce con il titolo "Le ideologie e il potere in crisi" la prima raccolta dei suoi articoli usciti su "La Stampa". Einaudi dà alle stampe Studi hegeliani. Alla VI Assemblea nazionale di Amnesty International si schiera apertamente contro la pena di morte.

1984
Viene nominato senatore a vita dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'Università di Torino lo riconferma professore emerito. In occasione del 75° compleanno viene organizzato un convegno sul suo pensiero di studioso dal titolo Per una teoria generale della politica, mentre esce il volume Norberto Bobbio: 50 anni di studi. Vengono pubblicati anche Il futuro della democrazia e Maestri e compagni.

1986
L'editore Passigli pubblica Italia fedele: il mondo di Gobetti che appartiene ai suoi scritti di testimonianza.

1989
Cade il Muro di Berlino. Esce con il titolo di "Il terzo assente" una raccolta di articoli sui temi della pace e della guerra. Il 16 marzo gli viene conferito il Premio internazionale della Società Européenne de Culture.

1990
Esce con il titolo "L'utopia capovolta" la seconda raccolta dei suoi articoli usciti su "La Stampa". Feltrinelli pubblica i Saggi su Gramsci. Einaudi dà alle stampe L'età dei diritti.

1991
Dopo la conclusione della guerra del Golfo pubblica "Una guerra giusta?", testo che commenta l'ampio dibattito politico e culturale scatenatosi nei mesi precedenti sull'argomento.

1992-1993
Il 17 febbraio con l'arresto di Mario Chiesa prende il via l'inchiesta Mani Pulite. Lo sviluppo dell'attività giudiziaria, insieme alla riforma del sistema elettorale (elezione diretta dei sindaci e introduzione del sistema maggioritario), sono alla base della crisi che investe il sistema dei partiti storici della prima repubblica. La Nuova Italia Scientifica pubblica il dubbio e la scelta che propone i suoi interventi dedicati agli intellettuali.

1994
La coalizione di centrodestra, guidata da Silvio Berlusconi vince le elezioni politiche. Bobbio pubblica "Destra e sinistra" che si impone rapidamente come un vero e proprio best seller. La rivista "Linea d'ombra" pubblica una raccolta di scritti dal titolo L'elogio della mitezza. Riceve, alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il Premio Balzan per il diritto e la scienza della politica. Le università di Bologna, Sassari, Madrid, Parigi X, Buenos Aires, Chambéry gli assegnano lauree ad honorem.

1995-1996
Gli viene assegnato il Premio internazionale senatore Giovanni Agnelli. Pronuncia, presso l'Aula Magna dell'Università di Torino, un omaggio a Erasmo da Rotterdam. Einaudi pubblica De Senectute, opera autobiografica che racconta la sua esperienza di intellettuale. A maggio esce da Donzelli Tra due repubbliche. Alle origini della democrazia italiana, testo che raccoglie i suoi articoli politici usciti tra il 1945 e il 1946.

1999
Vengono pubblicati la Teoria generale della politica e la sua Autobiografia. Il 17 ottobre l'Università di Torino gli rende omaggio per il suo novantesimo compleanno.

2001-2002
Nel mese di aprile muore la moglie Valeria. Esce il Dialogo intorno alla repubblica. Per i tipi della casa editrice Polity viene pubblicata l'edizione inglese della sua autobiografia. Titolo: A Political Life.

2003
Il 30 ottobre muore il suo amico e compagno Alessandro Galante Garrone.

Cronologia a cura di Alicubi